

**Mozione n. 75
del 26 giugno 2018**

(ex art. 58 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

- l'art. 3 della Costituzione, al suo primo comma, enuncia che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla Legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";
- l'art. XII delle disposizioni finali della Costituzione così recita: "E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista";

CONSIDERATO CHE

- la L. 645/1952 sanziona chiunque promuova od organizzi sotto qualsiasi forma, la costituzione di un'associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque che persegua finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito o compia manifestazioni esteriori di carattere fascista;
- il 25 aprile di ogni anno si celebra la Festa Nazionale della Liberazione d'Italia, anche detta anniversario della resistenza;
- è urgente dare seguito alla discussione volta all'inserimento nello Statuto di Roma Capitale dei valori antifascisti nel territorio capitolino, a partire dal divieto della possibilità di intitolare toponimi, o comunque nomi di luoghi e strutture pubbliche, ad esponenti riconducibili a forze politiche legate al "disciolto partito fascista", o a persone che si siano esposte con idee antisemite e razziali;

tutto ciò premesso e considerato,

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA
IMPEGNA LA GIUNTA

a non procedere alla intitolazione di toponimi, o comunque di nomi di luoghi e strutture pubbliche, ad esponenti politici portatori di ideologie riconducibili al "disciolto partito fascista" o a persone che si siano esposte con idee antisemite e razziali.

F.to: Calabrese, Catini, Guadagno, Pacetti, Sindaca Raggi, Ardu, Iorio, Terranova, Guerrini, Stefano, Ficcardi, Bernabei, Agnello, Ferrara, Sturni, Tranchina, Diaco, Diario, Coia, Montella, Vivarelli, Di Palma, Angelucci, Paciocco e Zotta.

La suestesa mozione è stata approvata dall'Assemblea Capitolina con 30 voti favorevoli e 4 contrari, nella seduta del 26 giugno 2018.